

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2023/2024/2025

PIANO DELLE ATTIVITA' O PIANO PROGRAMMA

(Art. 10 del Regolamento di Contabilità)

PREMESSA

Il principio contabile n. 4/1 allegato al D. Lgs n. 118/2011 stabilisce in merito alla programmazione che:

1. Definizione

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli Enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

2. Contenuti della programmazione

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'Ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli Enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

3. I caratteri qualificanti della programmazione

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle Amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

3.1 Valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna Amministrazione, porre attenzione a:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi,
- b) chiarezza degli obiettivi,
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

3.2 Lettura non solo contabile dei documenti

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

3.3 Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio

Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'Amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il principio è applicato solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica Amministrazione che adotta la contabilità finanziaria, e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

4. Gli strumenti della programmazione degli Enti strumentali

Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli Enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli Enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'Ente capogruppo;
- b) Il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9;
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12, il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento conclude il sistema di bilancio degli Enti strumentali in contabilità finanziaria".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Contabilità approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 37 del 17/10/2016, viene confermato quanto indicato nella normativa vigente e nel richiamato principio contabile in merito alla programmazione e pianificazione e ai sensi dell'articolo 10 del regolamento in base al quale è stato redatto il seguente piano delle attività, allegato al bilancio di esercizio per gli anni 2020/2021/2022.

L'elaborazione del Piano delle Attività, pertanto, rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilancio di Previsione 2022/2024 ed i programmi amministrativi stessi, esplicitati come attività e obiettivi dai Dirigenti delle Aree.

Il presente piano descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito, che è pari a quello del bilancio di esercizio, espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

La relazione illustra, inoltre, le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumenti.

La stessa comprende:

- *per la parte entrate*, una valutazione generale sui mezzi finanziari, che individui le fonti di finanziamento e che evidenzii l'andamento storico degli stessi;
- *per la parte spesa*, la relazione individua l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente e consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

Le valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione per gli esercizi 2022/2023/2024 e negli altri documenti di programmazione, piano annuale e triennale oo.pp. e piano annuale e triennale del fabbisogno del personale.

Il piano è approvato contestualmente al bilancio di esercizio. Nella predisposizione dei dati contabili si è ritenuto di inserire quante più informazioni possibili, dati che verranno inseriti anche in nota integrativa, al fine di rendere garante la trasparenza dei dati contabili.

CARATTERISTICHE DELL'ENTE

L'IACP è un Ente Pubblico non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania.

Espleta la sua attività in applicazione di normativa nazionale, regionale e del vigente Statuto (approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547)

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'IACP di Catania, per l'attuazione dei propri fini può:

- a) acquisire terreni fabbricabili, e venderli quando risultano esuberanti od inutilizzabili, per i bisogni o mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari ed economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari ed economiche;
- d) vendere o locale gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) amministrare case popolari ed economiche per conto dei Comuni e di altri Enti nella circoscrizione;
- g) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono la elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica dei propri inquilini;
- h) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;
- i) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi o non, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;
- j) fare presso le Banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;
- k) fare tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'IACP di Catania, il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Catania;
- b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengono all'Istituto;
- c) dal patrimonio degli altri Enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengono riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Autonomo provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge
- d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale.

L'IACP di Catania è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana.

In atto:

- ha proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto dal D.L. 118/2011, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per realizzare interventi costruttivi e entrate dalla cessione in proprietà di immobili di cui alla L.R. 43/94 ecc.).

Per lo svolgimento della propria attività non usufruisce di alcun trasferimento ordinario di fondi a carico del bilancio regionale a copertura delle spese, né di altre sovvenzioni di entrate ordinarie a copertura degli eventuali disavanzi strutturali annuali;

- diversamente dagli altri Enti vigilati dalla Regione, applica al personale dipendente il Contratto Collettivo degli Enti locali (Dirigenti e Personale delle Categorie), per precisa volontà della stessa Regione Siciliana: - nota dell'Ass.to Reg. LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali e nota prot. 2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 e quindi successivi CCNL 2002/2005 e, in ultimo, il C.C.N.L del 21/05/2018;

Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana (cfr. pareri prot. n. 4756/78.83.11 dell'1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987, n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della Regione e, come tali, sono sottoposti alla "vigilanza e tutela" del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 683/1977

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI RIFERIMENTO

- 1.1 - Statuto
- 1.2 - Regolamento di contabilità
- 1.3 - Separazione poteri tra Organo Politico e Dirigenza
- 1.4 - Consiglio di Amministrazione (Commissario Regionale) e Collegio Sindacale
- 1.5 - Nucleo di Valutazione - Organismo Indipendente di Valutazione
- 1.6 - Relazioni Sindacali, Delegazione Trattante e RSU aziendale, Contratti di Lavoro della Dirigenza e del Personale;
- 1.7 - Struttura Organizzativa
- 1.8 - Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
- 1.9 - Norme statali e regionali

1.1. STATUTO

Il vigente Statuto dell'IACP di Catania è stato approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 febbraio 1967 n. 31

In più occasioni è stato oggetto di modifiche ed aggiornamenti (Es. Riforma della Casa di cui alla legge n. 865 del 22/10/1971, separazione dei poteri tra organo politico e dirigenza di cui alla l.r. n. 10 del 15/05/2000) al fine di essere adeguato alla normativa nazionale e regionale.

In ultimo, è stato modificato con deliberazione del CDA n. 4 del 14/01/2022 per adeguamento del compenso per il Collegio Sindacale.

1.2. REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Dall'anno 2016 l'Istituto adotta gli schemi e segue quanto dettato dal D. Lgs n. 118/2011 e smi, nonché dai principi contabili.

Facendo seguito all'entrata in vigore della contabilità degli enti pubblici di cui al D. Lgs. n. 118/2011, è stato approvato con Delibera n. 37 del 17.10.2016 il nuovo Regolamento di Contabilità, che si applica nell'IACP di Catania ai fini della tenuta della contabilità, della formazione del Bilancio di Previsione e dei Conti Consuntivi.

Per la tenuta delle scritture finanziarie ed economico-patrimoniali l'Istituto si avvale di sistemi di elaborazione automatica dei dati coerenti con i criteri dettati dal nuovo sistema contabile che consentono una contabilità integrata sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

1.3. SEPARAZIONE DEI POTERI TRA ORGANO POLITICO E DIRIGENZA

Nell'IACP di Catania, si applica D.Lgs n. 165/2001 ed il D.Lgs n. 150/2009, per quanto possibile e compatibile, tenuto conto che la Regione non ha ancora approvato il Regolamento tipo ai quali gli II.AA.CC.PP. della Sicilia devono adeguare i propri statuti e Regolamenti organizzativi

1.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (COMMISSARIO REGIONALE) E COLLEGIO SINDACALE

In merito al Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'IACP di Catania, occorre fare riferimento alla seguente normativa.

- Statuto IACP approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547
- Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento del Commissario. n. 19 del 27/04/2009 e ss.mm.ii.

L'attuale CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE è stato nominato/confermato con i seguenti atti:

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 724/Serv. 1°/ S.G. del 27/11/2020 è stato nominato il CDA che risulta composto da:

Angelo Salvatore Sicali, presidente;

Giuseppe Salvatore Viglianesi e Carmelo Tagliaferro Componenti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale previsto dall'art.6, 6° comma, della Legge n. 865/71, dalla Legge Regionale n.10 del 18 marzo 1977 e dall'art.16 dello Statuto (D.M. 25 gennaio 1967 n.8547 G.U. 4/2/1967 n.31) dell'IACP di Catania nominato con D.P. n.61 del 01/03/2004 e D.A. n.79 del 27/05/2004 e D.A. n. 714/Serv.1/S.G. del 27/11/2007 è decaduto alla data del 28/02/2009 ed a seguito del D.A. n. 25/GAB del 06.08.2016 è stato nominato con D.P. n. 170/Serv.1/S.G. del 12.05.2017, successivamente essendo stato modificato ed integrato nella sua composizione, non si è più potuto riunire per mancanza della pluralità dei componenti dell'organo collegiale. Infatti alcuni sindaci sono stati dichiarati decaduti altri hanno rinunciato ad assumere l'incarico.

Con D.A. n. 21/Gab. del 26/09/2018 è stato costituito il Collegio straordinario dei sindaci.

Con D.A. n. 6/Gab. del 03/02/2022 è stato nominato il componente del Collegio straordinario dei sindaci.

Il collegio si è insediato in data 02/10/2018 , e dopo l'insediamento ha espresso pareri:

- Rendiconto Generale esercizio 2015 approvato con D.D.G. n. 3268 del 13/11/2018,
- Rendiconto Generale esercizio 2016, che è stato approvato con D.D.G. n. 3847 del 13/12/2018
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n. 1104 del 20/06/2019;
- Bilancio di esercizio 2019/2020/2021, che è stato approvato con D.D.G. n. 1344 del 06/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n. 1104 del 20/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2018, che è stato approvato con D.D.G. n. 2410 del 25/09/2019;
- variazione ed assestamento generale con Delibera del Commissario Straordinario n. 52 del 22/11/2019.
- Bilancio di esercizio 2020/2021/2022 approvato con delibera del commissario Straordinario n. 4 del 19/02/2020 , e con D.D.G. n. 2261 del 02/03/2020;
- Rendiconto Generale di esercizio 2019 approvato con delibera n. 5 del 26/01/2020 e con D.D.G. n. 0331 del 19/02/2021;
- Rendiconto Generale di esercizio 2020 approvato con delibera del CDA n. 19 del 10/06/2021 in attesa di trasmissione del decreto di approvazione;
- Ripiano del disavanzo approvato con delibera n. 20 del 10/06/2021;
- Bilancio di previsione per l'esercizio 2021 2022 2023 approvato con delibera del CDA n. 23 del 2021;
- BILANCIO 2022 2024 approvato con delibera del CDA n. 10 del 02/02/2022
- RENDICONTO 2021 approvato con delibera del CDA n. 23 del 10/06/2022

1.5. NUCLEO DI VALUTAZIONE – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con Delibera del Commissario ad Acta n. 11 del 11/11/2016 è stato costituito nell'IACP di Catania il Nucleo di Valutazione – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D.Lgs. n.150/2009, che, tra l'altro, deve verificare la realizzazione degli obiettivi e la valutazione del personale con qualifica dirigenziale, successivamente con Delibera Commissariale n. 32 del 03/07/2018 è stato modificato ed integrato il Regolamento del Nucleo di Valutazione dell'Istituto.

Con Delibera n. 43 del 26/11/2021 sono stati nominati i componenti del Nucleo di Valutazione

1.6. RELAZIONI SINDACALI, DELEGAZIONE TRATTANTE E R.S.U. AZIENDALE. CONTRATTI DI LAVORO

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di attuare il contemperamento della missione di servizio pubblico dell'amministrazione a vantaggio degli utenti e dei cittadini con gli interessi dei lavoratori, migliorare la qualità delle decisioni assunte, sostenere la crescita professionale e l'aggiornamento del personale e attuare la garanzia di sicure condizioni di lavoro (*art. 3 CCNL 16/11/2022, per il comparto - art. 3 CCNL 17/12/2020 per i dirigenti*).

Il predetto obiettivo, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) **Contrattazione decentrata** integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL nazionale (art.7 CCNL 16/11/2022 & art.7 CCNL 17/12/2020); **Delegazione Trattante**;
- b) **Informazione** e Confronto (artt. 4-5 CCNL 16/11/2022 & artt. 4-5 CCNL 17/12/20);
- c) **Consultazione**, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- d) **Monitoraggio e verifiche**.

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinate oltre che dalle norme e da articoli del CCNL, dall'art.41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione Trattante

La delegazione di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, è formata dal Direttore Generale in qualità di Presidente e dai Dirigenti di Area Finanziaria Amministrativa e Dirigente Area Tecnica. Tale composizione è stata approvata con delibera del CDA n. 41 del 30/11/2022.

La Delegazione Trattante di parte sindacale è composta dalla **RSU** e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

L'attuale RSU dell'IACP di Catania per il personale non dirigente risulta formata da n. 4 componenti scelti tra il personale dipendente.

1.7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2022

La struttura organizzativa è stata deliberata il 17/05/2019, con delibera n. 32. Prevede n. 4 aree e sono previsti, inoltre, n. 10 servizi di unità organizzative (art. 3, comma 1, lett. a) e n. 2 servizi con posizioni di attività con contenuti di alta professionalità (art. 13, comma 1, lett. b) con un totale di 12 P.O., che è stato approvato il regolamento delle P.O. e conferite con determina del Direttore Generale n. 343 del 29/06/2021.

A seguito del combinato disposto dei commi 15 e 20 dell'art. 12 della Legge della Regione siciliana n. 13 del 25/05/2022 che stabilisce "è fatto divieto di procedere a nuove assunzioni, promozioni e modifiche della pianta organica fino al 31 dicembre 2022 anche riguardo ai procedimenti di reclutamento già avviati alla data di approvazione della legge determinando la sospensione degli

stessi, pena nullità” le attività sono state sospese e pertanto non è stato possibile approvare alcuna modifica della macro struttura.

1.8. REGOLAMENTO SULL’ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L’attuale Regolamento per l’organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d’atto con Provvedimento Commissariale n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 02/04/2009.

1.9. INTERVENTO REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell’assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- piano per costruire nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita;
- l’esplorazione di nuove forme di finanziamento dell’edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato ed il limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
- fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimenti di mercato;
- fondo rotativo regionale destinato a sostenere programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato;
- attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all’housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate;
- valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

TIPOLOGIA DEL TERRITORIO

2.1 – LOCALIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è l'attuale risultanza, oltre che del patrimonio storico di proprietà, di quello derivante da una serie di incorporazioni in applicazione di leggi statali: L. n. 865 del 22/10/71 e D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, e leggi regionali: L.R. n.86/81; L'IACP di Catania nel tempo ha realizzato e gestisce gli immobili rimasti in locazione o con rateizzazione della vendita.

Il patrimonio, costituito da n. 8497 alloggi, di cui n. 504 di proprietà Regionale e n. 345 di proprietà del Comune di Catania, Paternò e Fiumefreddo, risulta così distribuito:

COMUNE	IACP	REGIONE	ALTRI	TOTALE
Aci Castello	0	0	0	0
Aci Catena	4	0	0	4
Aci Sant'Antonio	0	0	0	0
Acireale	39	0	1	40
Adrano	278	40	0	318
Belpasso	72	6	0	78
Biancavilla	69	12	0	81
Bronte	90	0	0	90
Calatabiano	36	0	0	36
CALTAGIRONE	615	50	0	665
Camporotondo Etneo	9	0	0	9
Castel di Iudica	16	0	0	16
Castiglione di Sicilia	2	0	0	2
Catania	4303	269	272	4844
Fiumefreddo di Sicilia	45	0	32	77
Giarre	99	0	0	99
Grammichele	198	6	0	204
Gravina di Catania	79	0	0	79
Licodia Eubea	13	0	0	13
Linguaglossa	11	0	0	11

Maletto	30	0	0	30
Mascali	2	20	0	22
MASCALUCIA	16	0	0	16
Mazzarrone	37	0	0	37
Militello in Val di Catania	109	1	0	110
Milo	0	0	0	0
Mineo	37	8	0	45
Mirabella Imbaccari	70	2	0	72
Misterbianco	41	1	0	42
Motta Sant`Anastasia	76	4	0	80
Palagonia	116	0	0	116
PATERNÒ	457	25	40	522
Pedara	2	0	0	2
Piedimonte Etneo	0	0	0	0
Raddusa	47	0	0	47
RAGALNA	6	0	0	6
Ramacca	72	0	0	72
Randazzo	49	11	0	60
Riposto	155	2	0	157
San Cono	20	1	0	21
SAN GIOVANNI LA PUNTA	17	0	0	17
San Gregorio di Catania	1	1	0	2
San Michele di Ganzaria	38	0	0	38
San Pietro Clarenza	24	0	0	24
Sant`Agata li Battiati	4	0	0	4
Santa Maria di Licodia	31	14	0	45
Santa Venerina	0	0	0	0
Sant'Alfio	0	0	0	0
Scordia	137	2	0	139
Trecastagni	0	0	0	0
Tremestieri Etneo	0	0	0	0

Valverde	0	0	0	0
Viagrande	1	0	0	1
Vizzini	45	29	0	74
Zafferana Etnea	30	0	0	30
TOTALE	7648	504	345	8497

Si precisa che con determina della Direzione Generale n. 916 del 25/09/2018 sono stati rideterminati i valori sia delle aree edificabili, dei terreni e del patrimonio immobiliare de inseriti i valori nell'inventario e nel conto del patrimonio del 2016 e 2017. La rideterminazione dei valori è stata fatta applicando il principio contabile.

Al fine di poter coprire una parte del disavanzo l'area Inquilini e Patrimonio ha proposto ed il CDA ha approvato una deliberazione la n. 12 del 11/05/2021 con la quale sono stati inseriti nel piano vendite n. 95 locali adibiti a uso diverso da abitazione.

Dalle stime dei valori di vendita effettuati in collaborazione con l'Area Tecnica si è calcolato un prezzo di cessione di € 6.495.050,00

Come indicato dall'Organo di vigilanza la somma è stata inserita vincolata a spese per investimento

2.2 – IL PATRIMONIO GESTITO E' COSTUITO DA:

- Immobili costituiti da alloggi ed accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, centri sociali, locali condominiali);
- terreni in parte utilizzati a fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, con patto di futura vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale o in un'unica soluzione.

I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati, da Enti e da associazioni.

NATURA DELLA ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI RESI

Dati e informazioni da ricevere e rilevare dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti di causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

Tale analisi deve essere mirata ai risultati che si vogliono conseguire e i vincoli che si frappongono all'azione dell'Istituto.

L'IACP di Catania assolve a compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento: Stato, Regioni, Comuni richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le diverse Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania ad esclusione di quanto previsto dal DPRS 134/2000 di costituzione del comprensorio dello IACP di Acireale. In tale ambito, in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione patrimonio), nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento centri storici;
- la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni terzi o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist.Berillo) e ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché di adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca di alloggi, alloggi occupati senza titolo etc.)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che del patrimonio storico iniziale, di quello derivante da una serie di incorporazioni iniziate in applicazione della Legge n.865 del 22/10/1971 e del D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, della Legge Regionale n.86/81.

Il patrimonio gestito e costituito da:

- alloggi dotati di locali accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- di locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, Centri Sociali, locali condominiali);
- di terreni in parte utilizzati ai fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice o con patto di futuro vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale od in un'unica soluzione. I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati e da Enti ed Associazioni.

RISORSE UMANE IMPIEGATE, programmazione fabbisogno personale

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente, ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata via via diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto in maniera consistente il numero di personale in servizio passato da n. 86 unità lavorative alle attuali 36 unità lavorative.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare, scaturente dal C.C.N.L. del comparto Regioni – Enti locali nonché da precise scelte della Regione Siciliana. Queste ultime, al fine di una esaustiva precisazione, vengono di seguito riportate:

- Art. 4, c. 2, Legge n. 14 del 06/08/2019 – Regione Siciliana – che recita: “A decorrere dall'anno 2019, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, l'amministrazione regionale nonché gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, possono procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 75 per cento per l'anno 2019, all'85 per cento per l'anno 2020 ed al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 52, commi 3 e 5 della legge regionale n. 9/2015”. Si sottolinea che la disposizione è stata espressamente trasmessa a tutti gli II.AA.CC.PP. siciliani da parte dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità – Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti – Servizio 3 – Vigilanza Enti, con nota prot. n. 45696 del 12/09/2019 e ricevuta presso la sede di questo Ente il 12/09/2019 con protocollo n. 10742 e si riporta quanto disposto nel 2° paragrafo: “il predetto comma, dell'articolo 4 della legge 6 agosto 2019 prevede, quindi, la facoltà per codesti enti in indirizzo di poter assumere nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato con le limitazioni nello stesso comma indicate”.
- Art. 10, c. 4, Legge n. 9 del 15/04/2021 – Regione Siciliana che impone il divieto di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale per il triennio 2021-2023

Il concetto di dotazione organica in base alla normativa è superato, dovendosi fare riferimento al piano annuale e triennale delle assunzioni.

Il programma del fabbisogno del personale è una delle sottosezioni del PIAO, Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, così come disposto dal DPR n. 81/2022 e secondo le previsioni dettate dall'articolo 8, comma 3, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 22/09/2022 che contiene il PIAO tipo (in attuazione per gli esercizi 2023-2025).

RESOCONTO ATTIVITA' SVOLTA PIANO 2021 2023 PIANO 2022 2024

Resoconto sulle assunzioni a tempo indeterminato e determinato programmate per il triennio 2021-2023

A seguito della Deliberazione Commissariale n. 22 del 19/06/2021 di approvazione del Piano dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2021-2023, successivamente modificata e integrata con Deliberazione Commissariale n. 35 del 06/10/2021, è stata avviata la procedura di reclutamento prevista per:

- a) n. 4 istruttori direttivi tecnici categoria giuridica D, di cui n. 2 progressioni verticali ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, D.L. 80/2021 (Deliberazioni del CdA n. 37/2021, n. 41/2021 e n. 47/2021);
- b) n. 2 istruttori direttivi finanziario/amministrativi categoria giuridica D, di cui n. 1 progressioni verticali ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, D.L. 80/2021 (Deliberazioni del CdA n. 37/2021, n. 41/2021 e n. 47/2021);
- c) n. 1 incarico dirigenziale a tempo determinato – area tecnica ex art.19, comma 6 del d.lgs. 165/2001 (Deliberazione del CdA n. 38/2021 e Determina dirigenziale n. 609/2021).

Si precisa che le procedure al momento sono tutte in itinere. Relativamente alla procedura di cui al punto c) è stato definito e concluso il lavoro della commissione ed entro i primi mesi dell'anno 2022 si procederà con l'assunzione del dirigente a tempo determinato.

In merito alle altre procedure per le progressioni interne sono state pubblicate le determine che approvano i bandi all'albo pretorio *on line* e nella sezione amministrazione trasparente, mentre per il reclutamento del personale esterno l'estratto dei bandi è stato pubblicato nella GURS del 31/12/2021.

Al termine delle procedure di reclutamento già in essere e quelle in programmazione per il triennio 2022-2024, resta un budget assunzionale residuo che per l'anno 2022 è pari a € 28.083,33 e per l'anno 2023 è pari a € 24.571,26. Si attesta pertanto che queste somme, se non utilizzate negli esercizi di competenza sono da intendersi quali resti per l'anno successivo.

DETERMINA COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE

Con determina n. 832 del 20 12 2022 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente.

Con determina n. 833 del 20 12 2022 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate per il personale dirigente.

ANALISI CONTABILE

Con delibera n. 23 del 10/06/2022 e con D.D.G. n. 1765 del 24/06/2022 è stato approvato il Rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 che è stato chiuso con i seguenti risultati:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.132.443,87
RISCOSSIONI	(+)	6.366.427,35	9.310.453,26	15.676.880,61
PAGAMENTI	(-)	3.936.653,00	9.559.709,72	13.496.362,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.312.961,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.312.961,76
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	16.607.754,93	5.008.020,54	21.615.775,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	604.767,75	1.820.571,50	2.425.339,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			237.576,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			32.912,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			23.232.909,13

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021

Parte accantonata ⁽³⁾									
	Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾								15.121.673,65
	Accantonamento residui perenti al 31/12 ⁽⁵⁾								0,00
	Fondo anticipazioni liquidità								0,00
	Fondo perdite società partecipate								0,00
	Fondo contenzioso								1.298.741,77
	Altri accantonamenti								2.644.494,30
								B) Totale parte accantonata	19.064.909,72
Parte vincolata									
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili								0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti								0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui								0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente								0,00
	Altri vincoli								0,00

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Per l'analisi degli dati contabili analitici si rimanda alla nota integrativa.

CONCLUSIONI

PROSPETTIVE E PROGRAMMI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività avviata nel 2023 ha come obiettivo principale quello di proseguire nella strada intrapresa negli anni precedenti, cercando da una parte di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità e dall'altra al contestuale aumento della entrate dell'Ente. Importanti obiettivi strategici sono quelli di avviare gli investimenti di cui al PNRR, di attivare l'Ecobonus e di gestire i piani di manutenzione straordinaria.

Nel corso dell'anno si ritiene di dover individuare n. 7 obiettivi strategici,

n. 01 OBIETTIVO STRATEGICO PNRR

Progetti finanziati a valere sul Programma regionale "Sicuro, verde e sociale" previsto dall'art. 1, comma 2 lett. C), punto 13 del D.L. n. 59/2021 convertito con modificazioni della L. n. 101/2021" fondi del PNRR, elenco dei progetti ammessi giusto decreto del Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture e mobilità n. 4576 del 31/12/2021.

Si prevede nel corso dell'anno di attuare tutte gli interventi previsti nei crono programmi inviati alla Regione Siciliana, al fine di rispettare le scadenze concordate e di rendere cantierabili tutte le opere già finanziate.

n. 02 OBIETTIVO STRATEGICO MANUTENZIONE STRAORDINARIA FONDI CER

Con delibera del CDA n. 37 del 30 11 2022 è stata approvata la destinazione delle somme vincolate. Si considera obiettivo strategico di avviare i seguenti interventi sotto riportati:

FONDI COMPLESSIVI DA DESTINARE		€ 8.515.071,30
AVANZO VINCOLATO INVESTIMENTI		€ 700.000,00
32555	Avanzo Vincolato Investimenti - Accordi Quadro	€ 700.000,00
46507	Comune di Catania Località Tavoliere Costruzione Campus Universitario ex Prog. 207/CT	€ 4.999.147,00
46512	Interventi finalizzati al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) di edifici di proprietà dello IACP Catania	€ 1.000.000,00
46513	Manutenzione straordinaria Edificio "Villa Pantò", di proprietà dello IACP Catania	€ 500.000,00
46514	Manutenzione straordinaria impianto fognario a servizio dei plessi di proprietà dello IACP Catania di via Cantone Santo nn. 4-40	€ 500.000,00
31000	Manutenzione straordinaria - Accordi Quadro	€ 154.425,55
31000	Manutenzione straordinaria - Accordi Quadro	€ 154.425,55
31000	Manutenzione straordinaria - Accordi Quadro	€ 154.425,54
31000	Manutenzione straordinaria - Accordi Quadro	€ 154.425,54
4651	Manutenzione straordinaria - Ordinanze	€ 300.000,00

32501	Impegno destinato agli accordi quadro	€ 282.297,82
	Somme ancora da destinare a contenziosi	€ 315.924,30

n. 03 ECOBONUS

Preso atto che nel 2021 l'ecobonus è stato considerato obiettivo strategico si sottolinea quanto di seguito è stato operato.

Con determina n. 238 del 14/05/2021 è stato costituito un gruppo di lavoro finalizzato alla svolgimento di tutte le attività di mappatura, identificazione lotti di intervento, assistenza ai condomini, individuazione procedure di realizzazione degli interventi.

Sulla scorta del lavoro di catalogazione e archivio documentale sono stati pertanto individuati n. 52 plessi, tra Catania e provincia (identificazione con codice plesso), muniti dei requisiti di base per l'accesso alle procedure del cd superbondus 110% (titolo edilizio).

Relativamente alla procedure di attuazione degli interventi, per i plessi in proprietà esclusiva, è stato redatto un Avviso Pubblico Esplorativo, concernente il ricevimento, da parte di operatori economici, di proposte di partenariato pubblico privato finalizzate all'utilizzo del superbondus 110%

Tale procedura in atto risulta oggetto di ulteriori approfondimenti stante la necessità di chiarire in via legislativa percorsi che rendano possibile il successo dell'intervento.

Pertanto è necessario riproporre l'obiettivo come strategico per l'anno 2023.

n. 04 RECUPERO MOROSITA'

Si ripropone l'obiettivo affidato di valutare anche possibili affidamenti esterni a società di riscossione che permettano di migliorare di implementare le entrate dell'Ente.

n. 05 RIDETERMINAZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Rideterminazione della Struttura Organizzativa dell'Ente, attraverso la rimodulazione e razionalizzazione delle 4 Aree esistenti in coerenza con l'adottando Regolamento degli Uffici e dei Servizi. Razionalizzazione dei Servizi e implementazione degli stessi in ragione della nuova articolazione delle Aree e dell'Avvocatura interna nonché del PTFP.

n. 06 ASSEGNAZIONE AREE DI RISULTA

Essendosi conclusa tutta l'attività propedeutica al fine di approvare il piano di individuazione e gestione delle aree nel 2022 si ritiene necessario confermare l'obiettivo al fine di concludere l'assegnazione definitiva delle aree previa approvazione di un regolamento specifico.

n. 07 APPROVAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

L'Ente si pone l'obiettivo non solo di divulgare la propria attività istituzionale ma anche di migliorare il rapporto con i propri inquilini attraverso un'adeguata campagna di comunicazione. Tutto ciò al fine di favorire la conoscenza delle disposizioni in materia di edilizia ERP, di divulgare in maniera quanta più diffusa i bandi per le assegnazioni dei locali commerciali, di rendere nota la disponibilità di terreni da

destinare a diversi usi. Pertanto, si ritiene opportuno predisporre un piano di comunicazione avvalendosi di società esperte nel settore della comunicazione.

Inoltre, grazie al finanziamento già assegnato dalla PA digitale della Misura 1.4.4. lo IACP creerà una piattaforma digitale che permetterà di semplificare l'accesso degli inquilini al sito dell'Ente.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA PRIVACY

L'Ente, secondo quanto disposto con Legge 190/2012, con deliberazione commissariale n. 5 del 29/01/2019 ha aggiornato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e programma Triennale della trasparenza e dell'integrità, aggiornando il piano triennale precedente, e che lo stesso è stato aggiornato anche nel rispetto della normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 e a seguito delle ulteriori modifiche ed integrazioni delle deliberazioni dell'ANAC 831/2016 e 108/2017, ed alla nuova deliberazione dell'ANAC n. 840 del 02/10/2018 e PNA 2018/2020, mettendo in atto tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. L'Ente, infatti, ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa.

Inoltre, nel corso degli esercizi 2018/2019 sono stati attuati tutti gli adempimenti di comunicazione nel sito dell'Autorità, e gli adempimenti di pubblicità – notizia, previsti dalla normativa, attraverso il sito WEB istituzionale, anche al fine di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interessi gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e di farli interagire con l'Ente, attraverso strumenti di comunicazione, veloci, trasparenti e meno costosi.

Inoltre è stata attivata la piattaforma per la gestione del whistleblowing, che consente di inviare le segnalazioni di illeciti in piena tutela e riservatezza.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. ssa Patrizia Giambarveri

IL PRESIDENTE DEL CDA

F.to Angelo Sicali